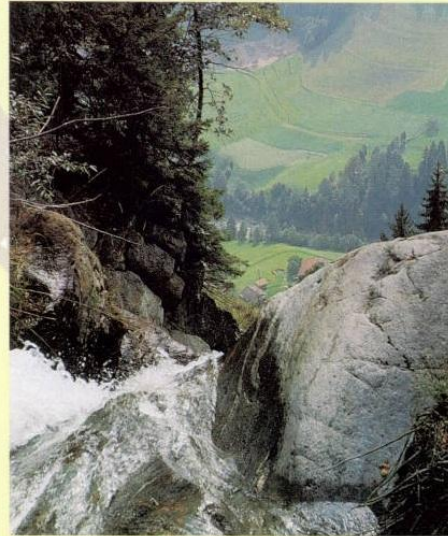


**A15 - La scheda**  
**Il sentiero europeo E5**

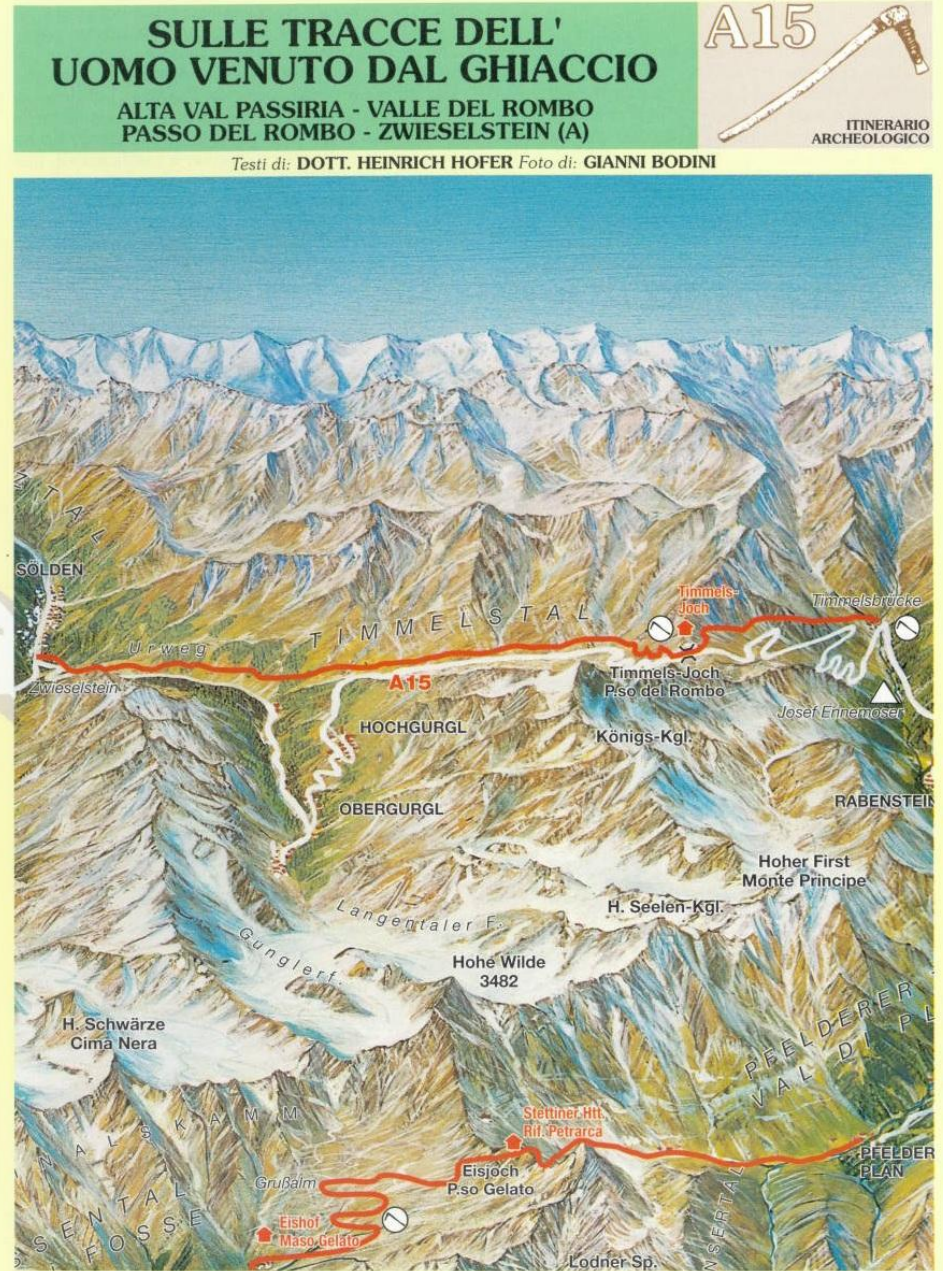
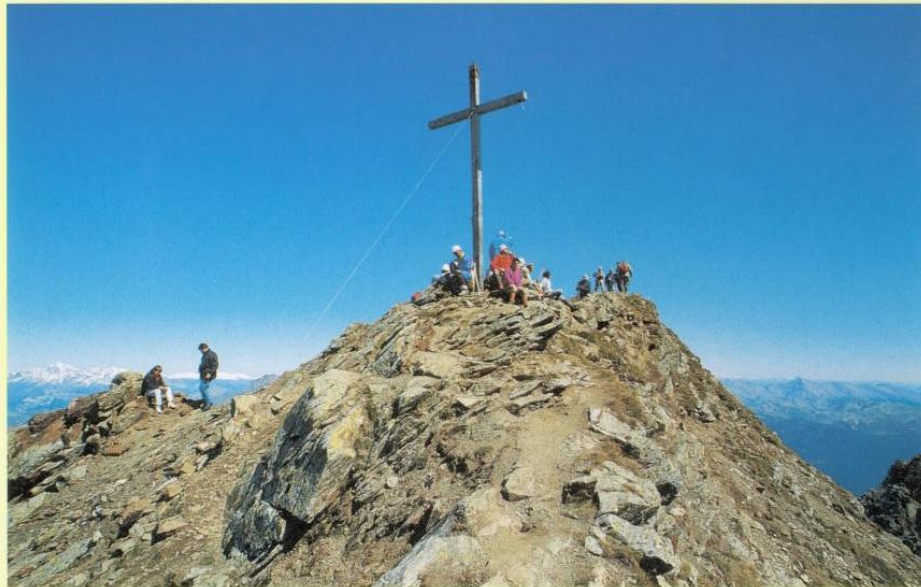
Attualmente esistono ben 11 sentieri europei che attraversano il vecchio continente in tutte le direzioni: molti di essi superano la catena alpina. Il sentiero E5 è uno di questi e nel suo tratto alpino collega il Lago di Costanza a Verona. L'intero percorso richiede circa un mese, ma naturalmente può essere suddiviso in tappe più brevi. Il sentiero si snoda attraverso un paesaggio mutevole, ricco di tracce dell'antica presenza umana in montagna. Qui solo i pensieri e le nuvole possono proseguire velocemente. Si incontrano spesso escursionisti in viaggio da più giorni ed ognuno ha qualche cosa da raccontare, specialmente alla sera quando ci si incontra in uno dei numerosi rifugi. Un'avventura ancora possibile nel cuore d'Europa, a pochi passi dalle caotiche vie di comunicazione. A differenza dei soliti fine settimana tradizionali, nei quali si trascorre più tempo in automobile che a contatto della natura, percorrendo l'E5 o un altro sentiero a lunga percorrenza, l'“immersione” è totale. Dopo pochi giorni l'organismo e i suoi sensi si affinano e sono più ricettivi a percepire gli stimoli che si incontrano strada facendo. Ma non mancano neppure temi culturali e politici: minoranze linguistiche, tradizioni popolari, il turismo ed i suoi effetti. Questo ed altri saranno i compagni giornalieri di chi volesse avventurarsi lungo il sentiero europeo E5. Una vacanza adatta anche alla famiglia.



Alcuni scorci lungo il sentiero europeo E5.

**Per saperne di più:**

- Da Verona a Merano - due settimane lungo il sentiero europeo E5.  
 G. Bodini - Tappeiner Editore, Lana 1994.



**A15**

Per intraprendere questa escursione che ci porterà a valicare anche il confine nazionale dobbiamo risalire la statale con l'auto o i mezzi pubblici. Passiamo il torrente Schneeberg (risalendolo potremo raggiungere in poche ore il museo e i resti delle miniere di Monteneve, 2355 m, le più alte ed importanti cave argentifere d'Europa) e continuiamo: a sinistra si nota l'abitato di Corvara che una volta sorgeva sulle rive di un lago, il Kummersee (Kummer = timore). Esso si formò nel 1401 a seguito di una frana gigantesca che aveva sbarrato la valle. Fino al 1774, anno del suo prosciugamento, provocò ben otto alluvioni che causarono danni notevoli fino a Merano.

Ancora un breve tratto ed arrivati a quota 1759 m, nei pressi del ponte, potremo lasciare il mezzo di trasporto. Il sentiero sale senza esitazioni verso il Passo del Rombo (2491 m) seguendo il tracciato del sentiero europeo E5, che dal lago di Costanza giunge sino a Verona. È facile incontrare escursionisti perlopiù tedeschi, che a piedi cercano di raggiungere l'Italia (vedi scheda A15). Giunti al valico potremo godere di un ampio panorama incoronato da decine di cime ricoperte da ghiaccio e neve: non a caso proprio la val Passiria è stata la patria di famose guide alpine come Josef Pichler, il primo scalatore dell'Ortles o Jakob Pfitscher, il primo scalatore del Piz Buin. Questo valico non ricoperto da ghiacciai è stato per tempo immemorabile un'importante via

di comunicazione tra il nord ed il sud delle Alpi. Vi transitavano uomini nell'epoca preistorica, come confermano diversi reperti trovati in loco, e poi pastori e contadini appartenenti a famiglie che vivevano tra l'Ötztal e la val Passiria. Ma dopo la prima guerra mondiale esso divenne luogo di confine: Mussolini temendo un attacco da questo fronte fece erigere una serie di bunker e fortificazioni, mai usati. Solo qualche arduo contrabbandiere rischiava il transito mettendo in pericolo la propria vita per mantenere la famiglia. La strada carrozzabile venne aperta nel 1967, ma solo con l'ingresso dell'Austria nell'Unione Europea nel 1998 è sparita la sbarra di confine e il valico ha cessato di essere luogo di divisione.

Iniziando la discesa verso Zwieselstein il panorama cambia e la vista spazia nella valle di Gurgl: oltre 80 ghiacciai ed oltre 70 cime che superano i 3000 metri incoronano questa zona così apprezzata da alpinisti e sciatori. Secondo la leggenda, una volta qui sorgeva la città di Tanneneh, che a seguito di una maledizione venne completamente ricoperta dalla neve e dal ghiaccio.

Al tornante n. 9 si trova una pietra detta "sasso del diavolo" e chissà quali storie potrebbe raccontarci. Giungiamo ormai nei pressi di Zwieselstein (1470 m), situato alla confluenza della valle di Gurgl con quella di Vent: da qui inizia l'Ötztal.



Lungo la strada del passo del Rombo.



“Il buco del diavolo” ove secondo la leggenda il diavolo scappò.